



ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
E SOCIALI

***Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e
Regione: il caso Lazio***

Elena Battaglini
***Responsabile Area di Ricerca Ambiente e Sviluppo
Sostenibile***

Presentazione n. **03/2011**

Roma, 19 aprile 2011

Indice del contributo

- La distribuzione del rischio idrogeologico in Italia e nei comuni del Lazio
- Lo stato degli interventi di mitigazione
- L'Accordo di Programma del 2010
- I benefici attesi

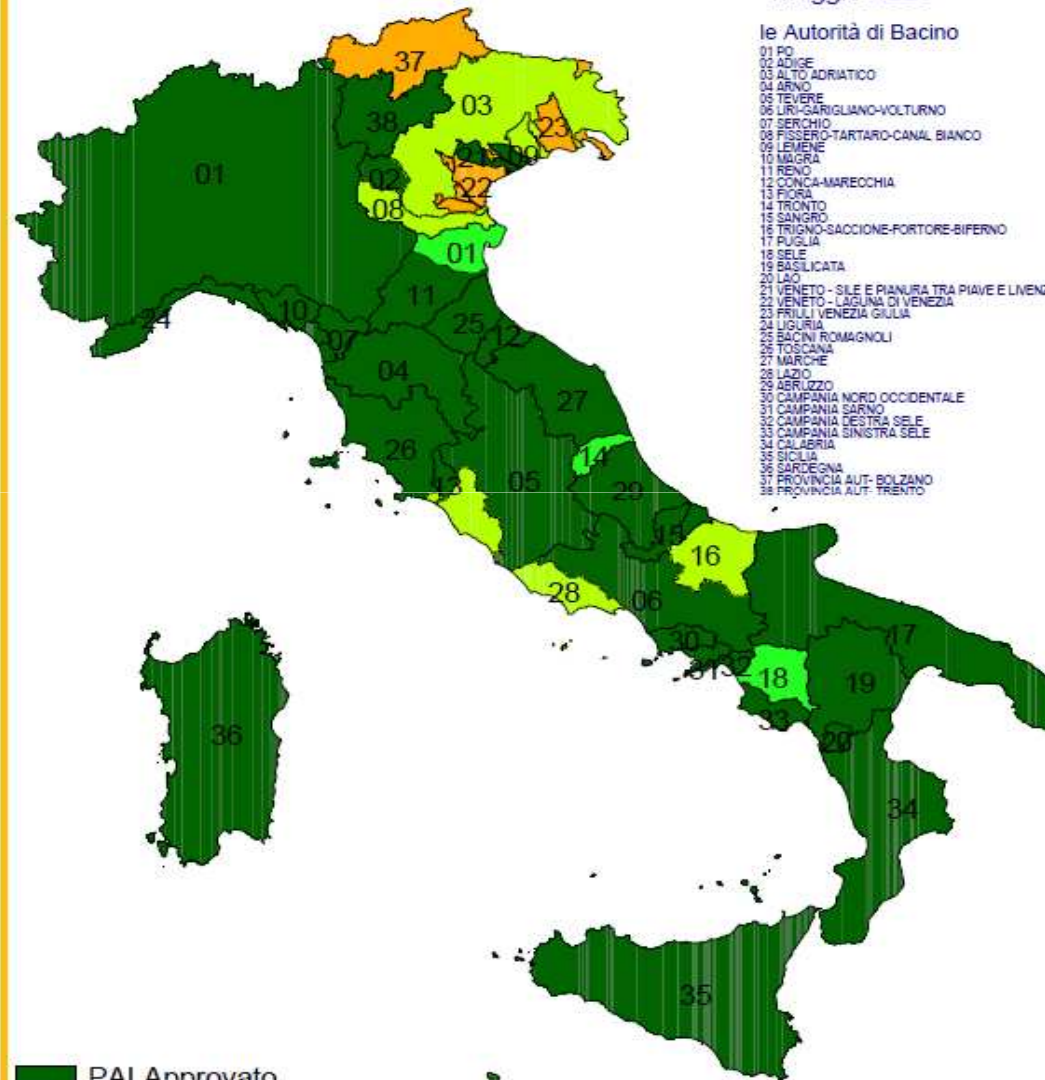


STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

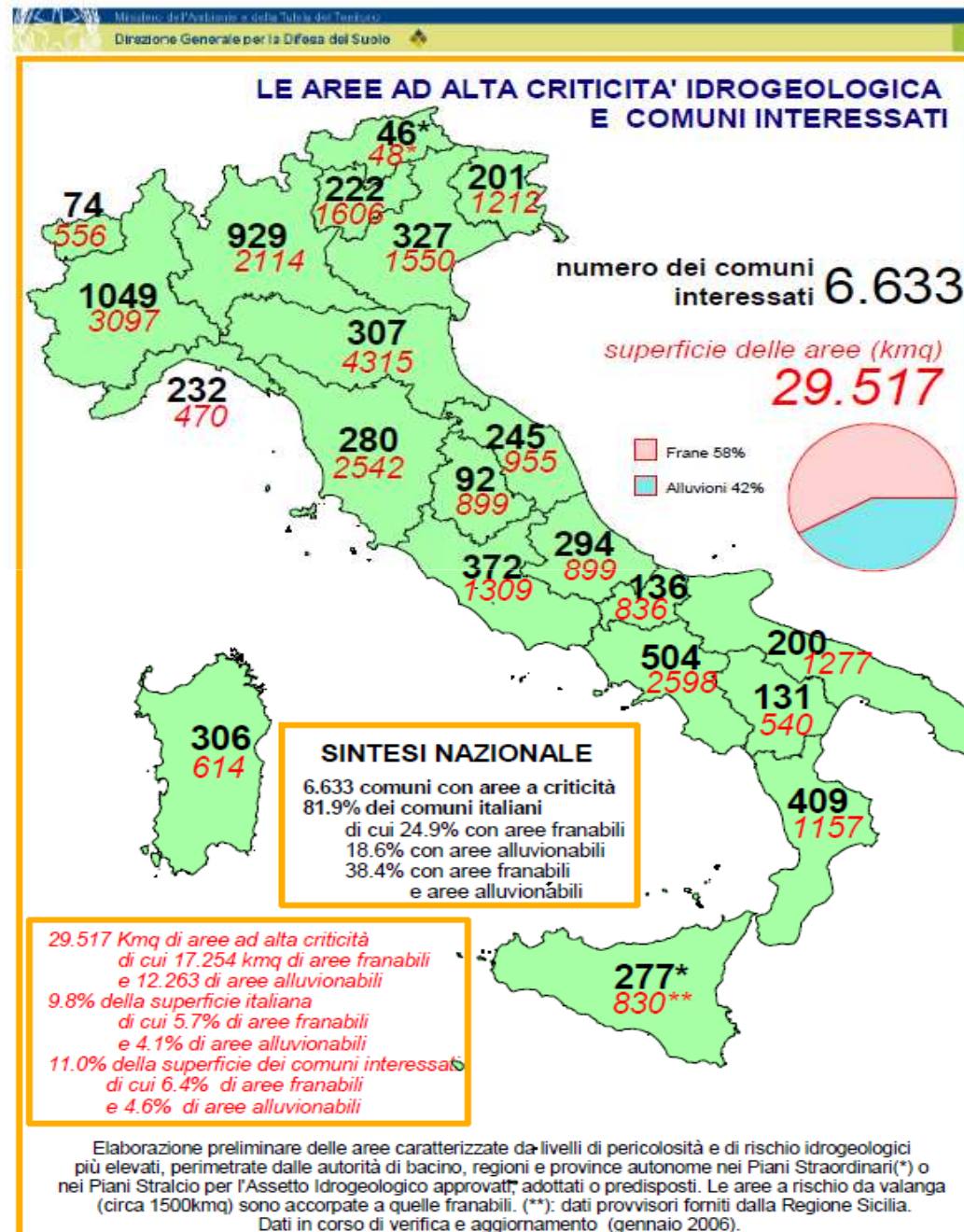
maggio 2008

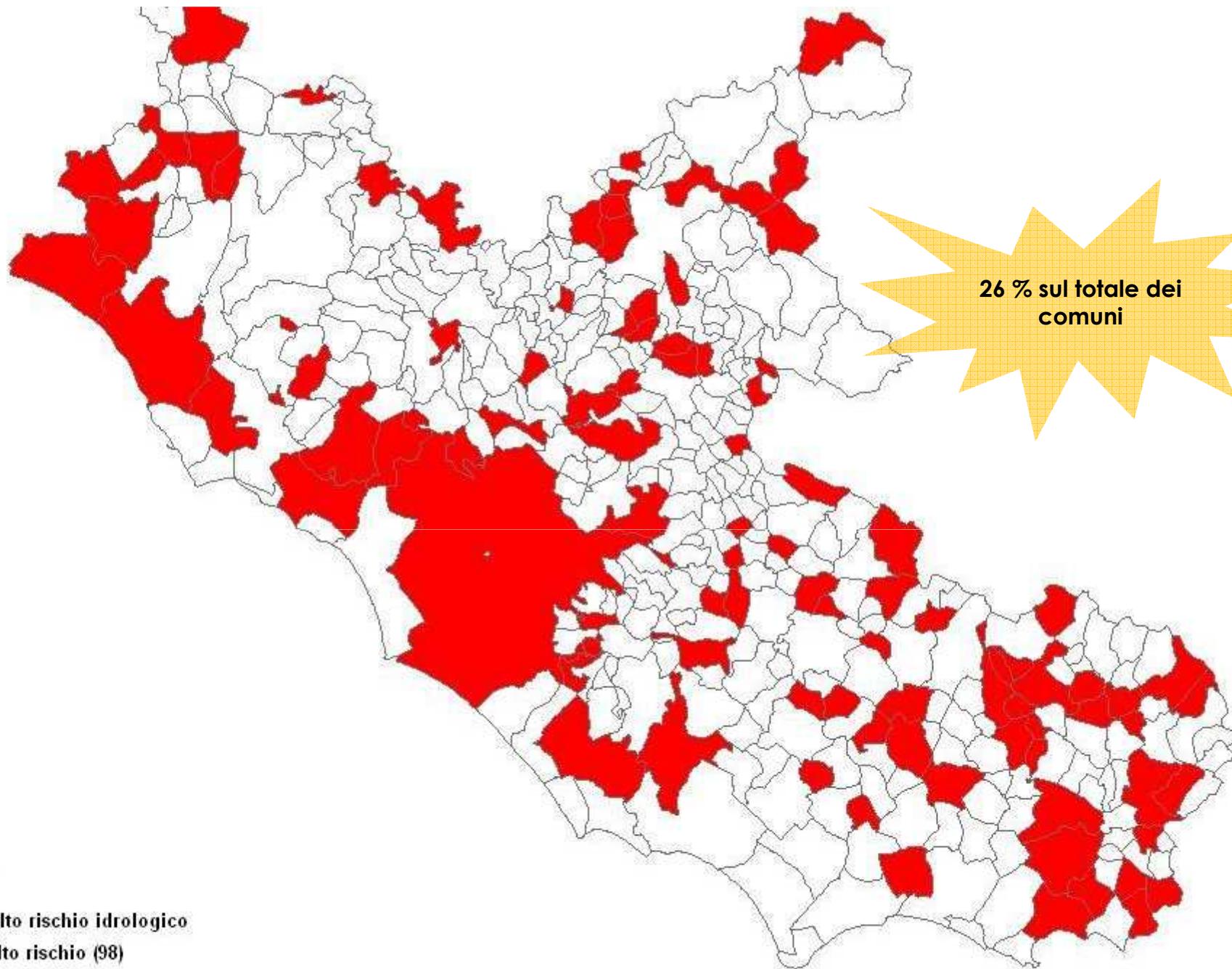
le Autorità di Bacino

- 01 PO
- 02 ADIGE
- 03 ALTO ADRIATICO
- 04 ARNO
- 05 TEVERE
- 06 URB-CARIGLIANO-VOLTURNO
- 07 SERCHIO
- 08 FISSERO-TARTARO-CANAL BIANCO
- 09 LIVENNE
- 10 MUGRA
- 11 RENO
- 12 CONCA-MARECCHIA
- 13 FIORA
- 14 TRONTO
- 15 SANGRO
- 16 TRIGNO-SACCIONE-PORTORE-BIFERNO
- 17 PUGLIA
- 18 SELE
- 19 BASILICATA
- 20 LAO
- 21 VENETO - SILE E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA
- 22 VENETO - LAGUNA DI VENEZIA
- 23 FRIULI VENEZIA GIULIA
- 24 LIGURIA
- 25 SACINI ROMAGNOLI
- 26 TOSCANA
- 27 MARCHE
- 28 LAZIO
- 29 ABRUZZO
- 30 CAMPANIA NORD OCCIDENTALE
- 31 CAMPANIA SARNO
- 32 CAMPANIA DESTRA SELE
- 33 CAMPANIA SINISTRA SELE
- 34 CALABRIA
- 35 SICILIA
- 36 SARDEGNA
- 37 PROVINCIA AUT- BOLZANO
- 38 PROVINCIA AUT- TRENTO



- PAI Approvato
- PAI Adottato
- Progetto PAI Adottato
- Progetto PAI in corso di predisposizione



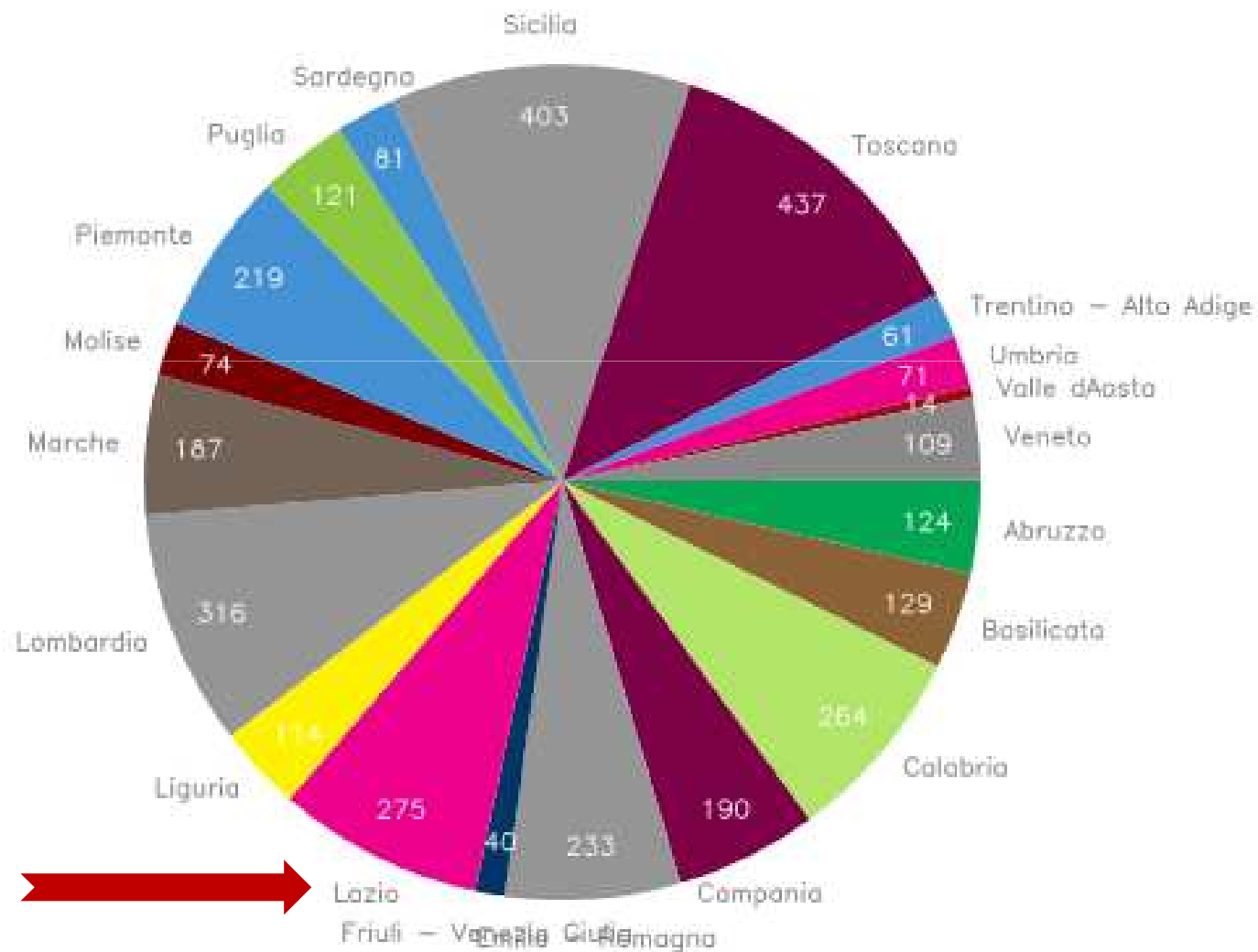


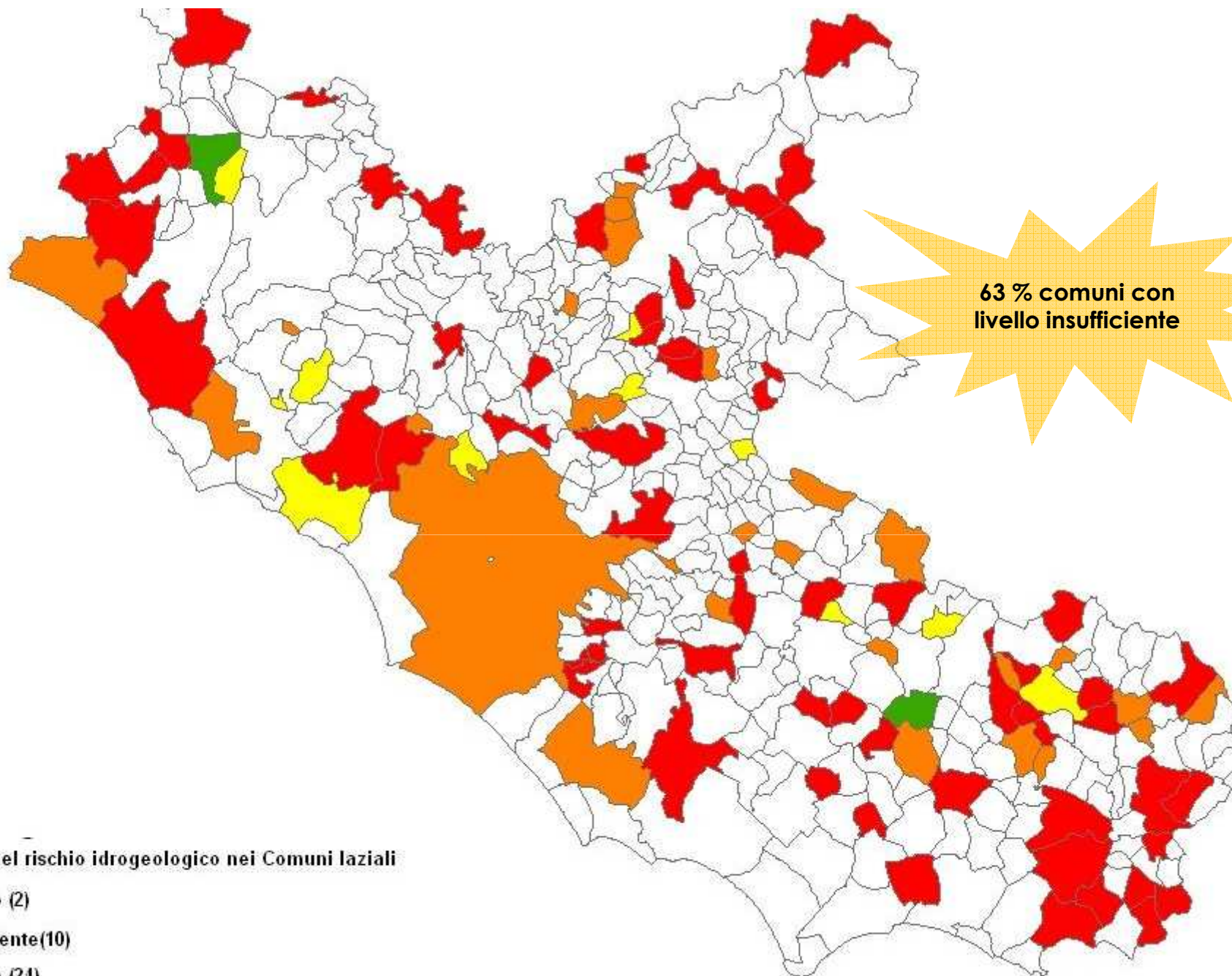
muni laziali ad alto rischio idrologico

■ Comuni ad alto rischio (98)



Gli interventi per regione (Fonte: MATTM - ReNDIS)





o di mitigazione del rischio idrogeologico nei Comuni laziali

- Buono (2)
- Sufficiente(10)
- Scarso (24)
- Insufficiente (62)
-

Lo stato degli stanziamenti nazionali per la mitigazione del rischio idrogeologico

9,8% del territorio nazionale è interessato da situazioni di alto rischio idrogeologico

44 miliardi di euro è il fabbisogno complessivo (stima Presidenza Consiglio dei Ministri, novembre 2009)

Delibera CIPE n. 83/2009 del 6 novembre assegna 1 miliardo di euro per la realizzazione di Piani regionali di riduzione del rischio. A questo importo si è aggiunto circa 300 milioni di fondi MATTM.



A partire dal giugno 2010 il Ministero dell'Ambiente ha avviato la sottoscrizione di accordi di programma quadro tra Ministero e Regioni per il finanziamento degli interventi

L'accordo di Programma del 15 luglio 2010

Obiettivo e finalità :



L'Accordo è finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Lazio.

I soggetti attuatori:

- Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Regione Lazio



Le risorse

La copertura finanziaria del fabbisogno è pari a

120.000.000,00 €:

di cui 90.000.000,00 € per interventi di mitigazione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa sia mediante nuove opere che interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;



	FONTI	RISORSE
MATTM	Cap. 8531 (PG 03) – e. f. 2009	56.365.309,43
	Cap. 8551 (PG 01) – e. f. 2009	3.634.690,57
	TOTALE RISORSE MATTM	Euro 60.000.000,00
REGIONE	Economie interventi ARDIS	5.000.000
	Cap. E42510 (Difesa del suolo) – e. f. 2011	8.500.000
	Cap. E42510 (Difesa del suolo) – e. f. 2012	16.500.000
	TOTALE RISORSE REGIONE	Euro 30.000.000,00

30.000.000,00 € saranno *assicurati* dalla Regione Lazio con l'impegno di fondi sul Cap. E42510 del bilancio regionale 2009/2010/2011.

Le modalità di attuazione

Per l'attuazione degli interventi i soggetti sottoscrittori si dovranno avvalere di uno o più **commissari straordinari**. Inoltre, le aree oggetto d'intervento, ove già non lo siano, dovranno essere comprese nei **Piani di stralcio** per l'assetto idrogeologico in corso di predisposizione, predisposti, adottati o vigenti.



L'Accordo prevede la costituzione di un "**Comitato di indirizzo**" a cui è demandato il compito di *indirizzo e controllo della sua gestione*.

Gli impegni delle Parti



**Principi di
coordinamento,
raccordo e
integrazione**

- a) **rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati** con il presente Accordo;
- b) utilizzare forme di **immediata collaborazione e di stretto coordinamento**, in particolare, con il ricorso agli strumenti di **semplificazione** dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell' Accordo;
- d) **attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi** tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
- e) **rimuovere**, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, **eventuali elementi ostativi**;
- f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il **monitoraggio** delle attività.

Il monitoraggio degli interventi



Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, la **Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATM**, di concerto con il **Dipartimento del Territorio della Regione Lazio**, provvede al monitoraggio degli interventi.

Disposizioni generali e finali

Nelle disposizioni generali e finali si legge:

“L’Accordo di Programma ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti. Vigenti”.

Letto, approvato, sottoscritto.

In Roma, li 15 LUG. 2010

Per il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ma

Il Ministro



Per la Regione Lazio

Il Presidente



I benefici attesi

- la diminuzione di interventi di tipo straordinario;
- il miglioramento dell'efficienza delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, con la manutenzione di quelle realizzate in passato e la riqualificazione del patrimonio esistente, ormai inserito nel contesto socio-economico e paesaggistico del territorio;
- la riqualificazione ambientale delle aree in erosione con tecniche di ingegneria naturalistica e la rinaturazione dei territori per l'aumento della biodiversità;
- la rivegetazione dei versanti e dei corsi d'acqua per la lotta contro l'effetto serra;
- il miglioramento delle condizioni socioeconomiche, specie nelle aree interne della montagna e delle colline laziali;
- la realizzazione di nuovi posti di lavoro diffusi sul territorio, specie attraverso tecniche di ingegneria naturalistica, ad alto contenuto di manodopera.



...A più di
20 mesi
dall'assegna
zione dei
fondi
nazionali le
risorse
rimangono
inattivate

Non possiamo continuare a risolvere i nostri problemi con la stessa mentalità con la quale li abbiamo creati (A. Einstein)

